Anno 1866 21 ottobre N. 43

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biglioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

OGGI
21 OTTOBRE 1866
I VENETI
CON VOTO SOLENNE
LA LORO UNIONE ALL' ITALIA
CONSACRANO.

I FIGLI NOSTRI
CON GIOJA LO RICORDERANNO
LA STORIA
NELLE IMMORTALI SUE PAGINE
LO SEGNERA'
TRA I FASTI INCLITI
DE' POPOLI REDENTI.

G.

CRONACHETTA POLITICA

In fatto di novità politiche la settimana è stata più scarsa che abbondante. Da ogni parte si pensa a rimetter l' ordine dove la guerra ha portato il disordine e la confusione; e l' Europa si apparecchia a passare l' inverno in santa pace. Ma v' hanno molti che pensano non essere questa pace altro che una sosta momentanea, e che bisogna aspettarsi di veder fra non molto la furia della guerra scatenarsi un' altra volta sull' Europa. Certo è che l' avvenire non è abbastanza sereno e chiaro per potere dar torto a questi pessimisti. L' Austria e la Prussia, anche dopo stretta, come dice il trattato, una *perpetua pace*, si guardano a stracciasacco e si mostrano i denti irose; e l' Austria che, per quante busse pigli, è sempre la medesima, cioè ha sempre gli stessi fumi per la testa, non solo tiene verso la Prussia un contegno ostile, ma prende delle gatte da pettinare anche dalla parte della Russia, mandando a reggere la Gallizia il conte Goluchowsky che è polacco e che è messo apposta in quella carica per far dispetto al Governo di Pietroburgo. L'Austria si trova in una di quelle poche volte in cui ha ragione; perchè il favorire una nazionalità oppressa è un giusto e santo intendimento; ma è certo che se c' è un modo di intorbidare il mondo e di far nascere chi sa che complicazioni, questo modo è appunto l' atteggiamento dell' Austria verso la Russia.

Da quella parte dunque l' orizzonte è scuro e minaccioso; nè meno scuro è minaccioso è dalla banda della Turchia. Da quella parte là si sente come il tocco di una campana che suoni ad agonia; e certo l' Impero turco è già con un piede nel sepolcro. Le altre Potenze ne stanno attendendo la morte, per poter dividersi fra di loro le spoglie del ricco defunto e toccare una parte del suo asse ereditario. Si può mettere pegno che la questione d' Oriente darà motivo a mille contrasti. Tutti sono interessati nella medesima o credono d' esserlo; e fra gli altri l' Inghilterra ha già dichiarato che è disposta a tollerar tutto, purchè si rispetti l' Egitto, cioè l' istmo di Suez sul quale essa ha delle viste tutte sue. Intanto i Candiotti si battono e vincono quasi sempre; ciò che non è il vero modo di allontanare la crisi che sta per subire la Sublime Porta.

Fra gli altri argomenti, di cui la stampa s' è occupata ai passati giorni accenniamo i seguenti. Il processo contro Persano che ha avuto principio presso il Senato e che si spera sarà serio e concludente; la malattia di Napoleone che ora sta meglio, ora sta peggio a seconda delle agenzie telegrafiche; il prestito nazionale italiano, la prima quota del quale fu già soddisfatta; i provvedimenti da prendersi nella Sicilia ove il malandrinaggio è ancora tale da compromettere la sicurezza pubblica; i progetti finanziarii da attuarsi nel

nostro Regno per fare che il bilancio sia un bilancio oltrechè, a parole, anche in fatto; la sventura dell' Imperatrice del Messico che perdette il lume dell' intelletto, dopo essere stata a trovare Pio IX; le voci di mutamenti ministeriali in Francia ed in Prussia, voci che girano da un pezzo su pei giornali ma che aspettano sempre la loro attuazione; la situazione della Spagna che diviene ogni giorno più triste e allarmante, grazie alla debolezza della Regina che si fa guidare da un frate e da una badessa ecc.

In America i Feniani stanno sempre per invadere i possedimenti inglesi; i partigiani di Juarez stanno sempre per rovesciare il trono di Massimiliano del Messico; e quelli del Brasile continuano sempre a battersi con quelli del Paraguay per un certo fiume che si vuole e non si vuole navigabile.

P.

LO STATUTO DEL REGNO D' ITALIA
spiegato al Popolo.

IX.

La Camera dei Deputati costituisce il principale elemento moderatore della monarchia italiana, come di tutti gli Stati che si reggono con uno Statuto. Ad essa spetta la parte più importante del potere legislativo.

La Camera dei Deputati si dice propriamente elettiva, perchè emana dal voto della Nazione manifestato mediante i Collegi elettorali. Il paese è perciò distinto in circondarii, tenuto conto della cifra della popolazione, e ciascun circondario elegge un Deputato. Però i Deputati rappresentano la Nazione, e non il solo circondario che li ha eletti; devono sì aver a cuore i speciali interessi della propria Provincia, ma ricordarsi sempre di dar il voto per patrocinare gl' interessi grandi della Patria. Nè gli elettori possono all' atto della elezione dare ad un Deputato un mandato imperativo, cioè comandargli che tratti una o l' altra quistione in un determinato modo, limitandogli per ciò l' uso della propria libertà. È vero che gli elettori quando eleggono un rappresentante, sanno bene a qual partito politico egli appartiene e quali esser potranno le di lui opinioni in Parlamento; ma non è lecito limitargli l' azione, bensì tutto conviene lasciare alla ragione e alla coscienza dell' eletto.

Le condizioni essenziali per la eleggibilità sono la sudditanza italiana, l' età non minore di anni 30, il godimento dei diritti civili e politici. Oltre queste, si richiedono altre condizioni dimostrate necessarie od utili dall' indole dell' ufficio. Difatti, quantunque uomini dotati di un senso giusto delle cose sieno nel grado di dar talvolta un voto coscienzioso e di corrispondere quindi alla fiducia della Nazione, egli è certo che per contribuire alla emanazione di ottime Leggi richiedesi un grado di non comune coltura intellettuale e di esperienza del mondo. Richiedesi anche in chi assume siffatto incarico pel bene pubblico, agiatezza e libero impiego del tempo, non essendo l' ufficio di Deputato retribuito con uno stipendio.

I Deputati del Parlamento italiano, quando saranno eletti quelli del Veneto, ammonteranno a circa cinquecento. Durano nell' Ufficio cinque anni, e nel proprio seno, al principio d' ogni sessione, nominano il Presidente, i Vice-Presidenti ed i Segretarii della Camera. L' ufficio di Presidente è assai difficile, e domanda doti rare di prudenza e di pazienza.

La rappresentanza del paese dovendo essere completa, quando avvenga il caso che un Deputato assuma impieghi governativi incompatibili con la sua presenza in Parlamento, ovvero cessi per qualsiasi cagione dalle sue funzioni, il Collegio elettorale viene subito convocato per la elezione di un altro.

Se molti sono i doveri inerenti all' ufficio di Deputato, pochi ne sono i diritti materiali e si riducono alla franchigia postale e a quella delle ferrovie. Però, come si è detto dei Senatori, nessun Deputato può essere arrestato se non nel caso di flagrante delitto, e nemmeno per debiti, duranta la sessione e nelle tre settimane che la precedono e la susseguono. I quali provvedimenti servono a mantenere al più possibile la dignità di un uomo che venne posto in alto dai propri concittadini a segno di stima, e per valersi dell' opera sua in argomenti d' interesse massimo per lo Stato.

E l' articolo 47.° dà alla Camera dei Deputati un diritto che, se esercitato, sarebbe la migliore tutela degli interessi pubblici; il diritto cioè di accusare i Ministri e di tradurli

in giudizio. Ma tale diritto non si eserciterebbe se non in casi straordinarii e quando esistesse il timore che ne volesse violar lo lo Statuto del Regno; per il che dai quotidiani attacchi contro un Ministero e dall' agitarsi delle passioni politiche l' unica conseguenza che ne deriva, si è quella di mutare gli uomini che stanno al potere per surrogarne altri, i quali meglio corrispondano agli intendimenti della maggioranza.

C. Giussani.

ATTI DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

AVVISO.

Nel giorno 21 ottobre corrente alle ore 8 e mezza di mattina in Piazza d'Armi, la Società Operaja farà celebrare una messa, dopo la quale verrà solennemente benedetta la bandiera Sociale da Monsignor Canonico Banchieri.

Compiuta la funzione, il corpo pegli Operaj ed Artisti preceduto dalla Banda Civica si recherà da Piazza d'Armi sotto la propria bandiera al Palazzo Municipale, ove in unione agli altri concittadini depositerà il suo voto nell' urna del plebiscito.

Alle ore 2 e mezza pomeridiane dello stesso giorno si farà un banchetto popolare, aperto ad ogni cittadino, ed in ispecialità agli Operai ed Artisti.

Il viglietto d' ingresso è fissato in italiane lire 2. 50 ed è vendibile a tutto il giovedì 18 corr. all' ufficio provvisorio della Società in Contrada Filippini N. 2423 rosso; nonchè presso il sig. Gambierasi, Caffè Corazza, Meneghetto, e Caffè Nuovo.

Ove il tempo non permettesse il banchetto in Piazza S. Giacomo, verrà surrogato il locale del Liceo in Piazza Garibaldi.

Udine li 14 ottobre 1866

IL PRESIDENTE
ANTONIO FASSER

I Direttori
G. B. De Poli. Antonio Dugoni. Antonio Picco.

Istruzione per gli artieri.

La Presidenza della Società di mutuo soccorso accoglieva la offerta del Direttore di questo Giornale di una lezione gratuita festiva per gli Artieri sullo ***Statuto*** e sulle più essenziali *Leggi,* la cui nozione è indispensabile a ogni cittadino d' Italia; accoglieva anche la promessa del maestro Zonato di prestarsi per la scuola serale degli adulti. E invitati, pubblichiamo le seguenti lettere che addimostrano come anche quella parte del programma della Società di mutuo soccorso che risguarda l' istruzione, avrà attuazione tra breve tempo.

Onor. sig. Prof. C. Giussani.

Socio onorario della Società di mutuo soccorso di Udine.

Nel mentre la Presidenza si onora di parteciparle la sua piena adesione alle nobili e patriotiche proposte da Lui fatte, con lettera 17 settembre p. d., invia anche i suoi sentiti ringraziamenti che ben si devono a quelli che con tanto disinteresse ed amor patrio si prestano, come con la penna che con l' opere, allo sviluppo morale ed intellettuale del popolo.

Ed a Lei, sig. prof. ben si competono tali elogi, perchè seppe sempre, anche nei momenti più critici di nostra vita, ed a danno del proprio interesse, a mezzo del suo Giornale infondere le sante massime di patriotismo, di eguaglianza e libertà, e concorrere in ogni maniera a rendere il ceto degli artieri degno del gran nome Italiano.

La Presidenza non si riserva quindi che a stabilire a tal uopo l' epoca in cui si darà principio a sì utile istituzione.

Udine, 13 ottobre 1866.

IL PRESIDENTE
ANTONIO FASSER.

Al signor Celestino Zonato

Maestro presso la locale R. Scuola Elementare Maggiore Maschile Socio onorario della Società di mutuo soccorso di Udine.

La Presidenza della Società di mutuo soccorso mentre partecipa anch' essa de' sentimenti espressi nella di Lei lettera 14 settembre p. d., aderisce anche ben volentieri alla proposta fattale, unendo i suoi ringraziamenti assieme a quelli dell' intera Società.

Oi!

in giudizio. Ma tale diritto non si eserciterebbe se non in casi straordinarii e quando esistesse il timore che ne volesse violar lo lo Statuto del Regno; per il che dai quotidiani attacchi contro un Ministero e dall' agitarsi delle passioni politiche l' unica conseguenza che ne deriva, si è quella di mutare gli uomini che stanno al potere per surrogarne altri, i quali meglio corrispondano agli intendimenti della maggioranza.

C. Giussani.

ATTI DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

AVVISO.

Nel giorno 21 ottobre corrente alle ore 8 e mezza di mattina in Piazza d'Armi, la Società Operaja farà celebrare una messa, dopo la quale verrà solennemente benedetta la bandiera Sociale da Monsignor Canonico Banchieri.

Compiuta la funzione, il corpo pegli Operaj ed Artisti preceduto dalla Banda Civica si recherà da Piazza d'Armi sotto la propria bandiera al Palazzo Municipale, ove in unione agli altri concittadini depositerà il suo voto nell' urna del plebiscito.

Alle ore 2 e mezza pomeridiane dello stesso giorno si farà un banchetto popolare, aperto ad ogni cittadino, ed in ispecialità agli Operai ed Artisti.

Il viglietto d' ingresso è fissato in italiane lire 2. 50 ed è vendibile a tutto il giovedì 18 corr. all' ufficio provvisorio della Società in Contrada Filippini N. 2423 rosso; nonchè presso il sig. Gambierasi, Caffè Corazza, Meneghetto, e Caffè Nuovo.

Ove il tempo non permettesse il banchetto in Piazza S. Giacomo, verrà surrogato il locale del Liceo in Piazza Garibaldi.

Udine li 14 ottobre 1866

IL PRESIDENTE
ANTONIO FASSER
I Direttori
G. B. De Poli. Antonio Dugoni. Antonio Picco.

Istruzione per gli artieri.

La Presidenza della Società di mutuo soccorso accoglieva la offerta del Direttore di questo Giornale di una lezione gratuita festiva per gli Artieri sullo ***Statuto*** e sulle più essenziali *Leggi*, la cui nozione è indispensabile a ogni cittadino d' Italia; accoglieva anche la promessa del maestro Zonato di prestarsi per la scuola serale degli adulti. E invitati, pubblichiamo le seguenti lettere che addimostrano come anche quella parte del programma della Società di mutuo soccorso che risguarda l' istruzione, avrà attuazione tra breve tempo.

Onor. sig. Prof. C. Giussani.

Socio onorario della Società di mutuo soccorso di Udine.

Nel mentre la Presidenza si onora di parteciparle la sua piena adesione alle nobili e patriotiche proposte da Lui fatte, con lettera 17 settembre p. d., invia anche i suoi sentiti ringraziamenti che ben si devono a quelli che con tanto disinteresse ed amor patrio si prestano, come con la penna che con l' opere, allo sviluppo morale ed intellettuale del popolo.

Ed a Lei, sig. prof. ben si competono tali elogi, perchè seppe sempre, anche nei momenti più critici di nostra vita, ed a danno del proprio interesse, a mezzo del suo Giornale infondere le sante massime di patriotismo, di eguaglianza e libertà, e concorrere in ogni maniera a rendere il ceto degli artieri degno del gran nome Italiano.

La Presidenza non si riserva quindi che a stabilire a tal uopo l' epoca in cui si darà principio a sì utile istituzione.

Udine, 13 ottobre 1866.

IL PRESIDENTE
ANTONIO FASSER.

Al signor Celestino Zonato

Maestro presso la locale R. Scuola Elementare Maggiore Maschile Socio onorario della Società di mutuo soccorso di Udine.

La Presidenza della Società di mutuo soccorso mentre partecipa anch' essa de' sentimenti espressi nella di Lei lettera 14 settembre p. d., aderisce anche ben volentieri alla proposta fattale, unendo i suoi ringraziamenti assieme a quelli dell' intera Società.

la terza. — Le son ubbie coteste da cacciarsi dalla mente, e scusabili a stento ne' più rozzi contadini. Tu vivrai, mia diletta. No, non voglion essere tutte sassate per noi. Dopo le nubi non fece mai difetto il sole ed a te pure arriderà fortuna. Chi sa? Forse la volubile già t' avvia un giovanotto a garbo... — A monte gli scherzi. La tomba non isciolse, ma suggellò la mia promessa. Se io posso ancora desiderar la vita, gli è solo affine di spenderla per te, a cui debbo tutto. — Fanciulla impareggiabile! io confido nella Povvidenza, che non abbandona i suoi. Tra pochi giorni sarai bella e risanata.

Difatti volse appena una settimana che la Ghita, sparutella bensì e debilina, pure attendeva alle domestiche bisogna. — Moto e distrazione, distrazione e moto, avea raccomandato il medico, e Giuseppe a raccogliere e narrarle quanto di ridicolo avvenisse entro le mura cittadine (e non era poco) ed a condurla ogni sera da un estremo all' altro della città. Le prime volte discorsi indifferenti; quindi passo passo alla politica. Bella! era questa divenuta il pane quotidiano e le fantesche nei pubblici lavelli non si astenevano dal dire la loro. Soggetto di lunghe parlatine si faceva quando l' assedio di Gaeta, di quella fortezza tentata in altri tempi senza frutto da grosso nerbo di nemici; quando le sortite dei borbonici e la battaglia sul Volturno, e quando i pazzi rigori dell' esecrata polizia austriaca. Le glorie della patria trovavano sempre nella Ghita un eco d' applauso, e le sventure una lacrima di cordoglio.

Come poi la si fu bene consolidata nella salute, le nacque il desiderio di far celebrare nella chiesetta del cimitero una messa colle esequie pel suo caro defunto. Giuseppe e i genitori di Giorgio s' arresero di leggieri alle sue brame. Se al funebre rito, a cui assistettero con una divozione da angeli, piansero gli altri, profuse lacrime irrigarono le gote alla nostra fanciulla. Sebbene però si cercasse di tener celata la cosa e non s' avessero atti officiali a confermare la perdita di quel valente, se ne diffuse a poco a poco la notizia; per il che un artiere di meglio avviati e giudiziosi chiese la sua mano. A cui Giuseppe: — Ve ne so grado; ma gli è troppo tosto per farne proposta all' addolorata. La sua piaga fila ancora sangue. Ci vuole un po' di tempo perchè la si rimargini. — Non c' era da ridire. Si convenne di rimettere la domanda a momento più opportuno.

(*Continua*)

Prof. ab. L. Candotti.

ANEDDOTO

Volere è potere.

Nel passato luglio, si è seppellito a Parigi una vecchia dama, la quale per forza della sua volontà, era giunta a tenere indietro di alcuni giorni la morte.

Questa dama, che noi distingueremo colla sola iniziale B., in seguito e molte disgrazie avendo perduto anche il merito e tutti i suoi figli, era rimasta con tre giovani nipoti alle quali, per la morte dei loro genitori, restava unico appoggio. Essa, per sola risorsa, aveva una rendita vitalizia di tre mille franchi, pagabili in due rate, cioè il 10 gennaio ed il 10 luglio di ciascun anno.

In base a ciò, per il corso di cinque o sei anni, le cose andarono bene: le ragazze lavoravano di guadagno, madama tendeva agli affari di famiglia e con una sapiente economia era così anzi pervenuta a mettere in serbo qualche soldo per i bisogni imprevveduti.

Se non chè, un giorno, la buona vecchia sdrucciolò sulla scala, vi cadde e ne riportò tali contusioni per cui venne dichiarata inguaribile.

La poveretta, stesa sul suo letto che le pareva quello di Procuste, soffriva meno dalle sue ammaccature che dal pensiero di dover dividersi dalle tre povere orfanelle che amava con vero affetto di madre. Essa ben comprendeva che per la sua morte, quelle infelici venivano a trovarsi sole in un mondo pieno di pericoli senza una mano che le guidasse e le soccoresse al bisogno. Afflitta oltre ogni misura da questa funestissima idea, madama B. si risolvette a voler uscire da ogni dubbio intorno al suo stato fisico, onde a forza d' insistenza, giunse finalmente a sapere dal medico che or mai non le sarebbero rimasti più che due giorni di vita.

Questa notizia, per quanto preparata vi fosse, la colpì vivamente e le fece versare alcune lagrime, che però presto asciugò onde non amareggiare d' avantaggio le sue nipoti.

Era allora il secondo giorno di luglio; la malattia della dama ed alcune spese straordinarie prima fatte per conto della famiglia, avevano esaurito ogni

in giudizio. Ma tale diritto non si eserciterebbe se non in casi straordinarii e quando esistesse il timore che ne volesse violar lo lo Statuto del Regno; per il che dai quotidiani attacchi contro un Ministero e dall' agitarsi delle passioni politiche l' unica conseguenza che ne deriva, si è quella di mutare gli uomini che stanno al potere per surrogarne altri, i quali meglio corrispondano agli intendimenti della maggioranza.

C. Giussani.

ATTI DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

AVVISO.

Nel giorno 21 ottobre corrente alle ore 8 e mezza di mattina in Piazza d'Armi, la Società Operaja farà celebrare una messa, dopo la quale verrà solennemente benedetta la bandiera Sociale da Monsignor Canonico Banchieri.

Compiuta la funzione, il corpo pegli Operaj ed Artisti preceduto dalla Banda Civica si recherà da Piazza d'Armi sotto la propria bandiera al Palazzo Municipale, ove in unione agli altri concittadini depositerà il suo voto nell' urna del plebiscito.

Alle ore 2 e mezza pomeridiane dello stesso giorno si farà un banchetto popolare, aperto ad ogni cittadino, ed in ispecialità agli Operai ed Artisti.

Il viglietto d' ingresso è fissato in italiane lire 2. 50 ed è vendibile a tutto il giovedì 18 corr. all' ufficio provvisorio della Società in Contrada Filippini N. 2423 rosso; nonchè presso il sig. Gambierasi, Caffè Corazza, Meneghetto, e Caffè Nuovo.

Ove il tempo non permettesse il banchetto in Piazza S. Giacomo, verrà surrogato il locale del Liceo in Piazza Garibaldi.

Udine li 14 ottobre 1866

IL PRESIDENTE
ANTONIO FASSER

I Direttori
G. B. De Poli. Antonio Dugoni. Antonio Picco.

Istruzione per gli artieri.

La Presidenza della Società di mutuo soccorso accoglieva la offerta del Direttore di questo Giornale di una lezione gratuita festiva per gli Artieri sullo *Statuto* e sulle più essenziali *Leggi*, la cui nozione è indispensabile a ogni cittadino d' Italia; accoglieva anche la promessa del maestro Zonato di prestarsi per la scuola serale degli adulti. E invitati, pubblichiamo le seguenti lettere che addimostrano come anche quella parte del programma della Società di mutuo soccorso che risguarda l' istruzione, avrà attuazione tra breve tempo.

Onor. sig. Prof. C. Giussani.

Socio onorario della Società di mutuo soccorso di Udine.

Nel mentre la Presidenza si onora di parteciparle la sua piena adesione alle nobili e patriotiche proposte da Lui fatte, con lettera 17 settembre p. d., invia anche i suoi sentiti ringraziamenti che ben si devono a quelli che con tanto disinteresse ed amor patrio si prestano, come con la penna che con l' opere, allo sviluppo morale ed intellettuale del popolo.

Ed a Lei, sig. prof. ben si competono tali elogi, perchè seppe sempre, anche nei momenti più critici di nostra vita, ed a danno del proprio interesse, a mezzo del suo Giornale infondere le sante massime di patriotismo, di eguaglianza e libertà, e concorrere in ogni maniera a rendere il ceto degli artieri degno del gran nome Italiano.

La Presidenza non si riserva quindi che a stabilire a tal uopo l' epoca in cui si darà principio a sì utile istituzione.

Udine, 13 ottobre 1866.

IL PRESIDENTE
ANTONIO FASSER.

Al signor Celestino Zonato

Maestro presso la locale R. Scuola Elementare Maggiore Maschile Socio onorario della Società di mutuo soccorso di Udine.

La Presidenza della Società di mutuo soccorso mentre partecipa anch' essa de' sentimenti espressi nella di Lei lettera 14 settembre p. d., aderisce anche ben volentieri alla proposta fattale, unendo i suoi ringraziamenti assieme a quelli dell' intera Società.

in giudizio. Ma tale diritto non si eserciterebbe se non in casi straordinarii e quando esistesse il timore che ne volesse violar lo lo Statuto del Regno; per il che dai quotidiani attacchi contro un Ministero e dall' agitarsi delle passioni politiche l' unica conseguenza che ne deriva, si è quella di mutare gli uomini che stanno al potere per surrogarne altri, i quali meglio corrispondano agli intendimenti della maggioranza.

C. Giussani.

ATTI DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

AVVISO.

Nel giorno 21 ottobre corrente alle ore 8 e mezza di mattina in Piazza d'Armi, la Società Operaja farà celebrare una messa, dopo la quale verrà solennemente benedetta la bandiera Sociale da Monsignor Canonico Banchieri.

Compiuta la funzione, il corpo degli Operaj ed Artisti preceduto dalla Banda Civica si recherà da Piazza d'Armi sotto la propria bandiera al Palazzo Municipale, ove in unione agli altri concittadini depositerà il suo voto nell' urna del plebiscito.

Alle ore 2 e mezza pomeridiane dello stesso giorno si farà un banchetto popolare, aperto ad ogni cittadino, ed in ispecialità agli Operai ed Artisti.

Il viglietto d' ingresso è fissato in italiane lire 2. 50 ed è vendibile a tutto il giovedì 18 corr. all'ufficio provvisorio della Società in Contrada Filippini N. 2423 rosso; nonchè presso il sig. Gambierasi, Caffè Corazza, Meneghetto, e Caffè Nuovo.

Ove il tempo non permettesse il banchetto in Piazza S. Giacomo, verrà surrogato il locale del Liceo in Piazza Garibaldi.

Udine li 14 ottobre 1866

IL PRESIDENTE
ANTONIO FASSER

I Direttori
G. B. De Poli. Antonio Dugoni. Antonio Picco.

Istruzione per gli artieri.

La Presidenza della Società di mutuo soccorso accoglieva la offerta del Direttore di questo Giornale di una lezione gratuita festiva per gli Artieri sullo ***Statuto*** e sulle più essenziali *Leggi*, la cui nozione è indispensabile a ogni cittadino d' Italia; accoglieva anche la promessa del maestro Zonato di prestarsi per la scuola serale degli adulti. E invitati, pubblichiamo le seguenti lettere che addimostrano come anche quella parte del programma della Società di mutuo soccorso che risguarda l' istruzione, avrà attuazione tra breve tempo.

Onor. sig. Prof. C. Giussani.

Socio onorario della Società di mutuo soccorso di Udine.

Nel mentre la Presidenza si onora di parteciparle la sua piena adesione alle nobili e patriotiche proposte da Lui fatte, con lettera 17 settembre p. d., invia anche i suoi sentiti ringraziamenti che ben si devono a quelli che con tanto disinteresse ed amor patrio si prestano, come con la penna che con l' opere, allo sviluppo morale ed intellettuale del popolo.

Ed a Lei, sig. prof. ben si competono tali elogi, perchè seppe sempre, anche nei momenti più critici di nostra vita, ed a danno del proprio interesse, a mezzo del suo Giornale infondere le sante massime di patriotismo, di eguaglianza e libertà, e concorrere in ogni maniera a rendere il ceto degli artieri degno del gran nome Italiano.

La Presidenza non si riserva quindi che a stabilire a tal uopo l' epoca in cui si darà principio a sì utile istituzione.

Udine, 13 ottobre 1866.

IL PRESIDENTE
ANTONIO FASSER.

Al signor Celestino Zonato

Maestro presso la locale R. Scuola Elementare Maggiore Maschile Socio onorario della Società di mutuo soccorso di Udine.

La Presidenza della Società di mutuo soccorso mentre partecipa anch' essa de' sentimenti espressi nella di Lei lettera 14 settembre p. d., aderisce anche ben volentieri alla proposta fattale, unendo i suoi ringraziamenti assieme a quelli dell' intera Società.

Oi!

nostro Regno per fare che il bilancio sia un bilancio oltrechè, a parole, anche in fatto; la sventura dell' Imperatrice del Messico che perdette il lume dell' intelletto, dopo essere stata a trovare Pio IX; le voci di mutamenti ministeriali in Francia ed in Prussia, voci che girano da un pezzo su pei giornali ma che aspettano sempre la loro attuazione; la situazione della Spagna che diviene ogni giorno più triste e allarmante, grazie alla debolezza della Regina che si fa guidare da un frate e da una badessa ecc.

In America i Feniani stanno sempre per invadere i possedimenti inglesi; i partigiani di Juarez stanno sempre per rovesciare il trono di Massimiliano del Messico; e quelli del Brasile continuano sempre a battersi con quelli del Paraguay per un certo fiume che si vuole e non si vuole navigabile.

P.

LO STATUTO DEL REGNO D'ITALIA
spiegato al Popolo.

IX.

La Camera dei Deputati costituisce il principale elemento moderatore della monarchia italiana, come di tutti gli Stati che si reggono con uno Statuto. Ad essa spetta la parte più importante del potere legislativo.

La Camera dei Deputati si dice propriamente elettiva, perchè emana dal voto della Nazione manifestato mediante i Collegi elettorali. Il paese è perciò distinto in circondarii, tenuto conto della cifra della popolazione, e ciascun circondario elegge un Deputato. Però i Deputati rappresentano la Nazione, e non il solo circondario che li ha eletti; devono sì aver a cuore i speciali interessi della propria Provincia, ma ricordarsi sempre di dar il voto per patrocinare gl' interessi grandi della Patria. Nè gli elettori possono all' atto della elezione dare ad un Deputato un mandato imperativo, cioè comandargli che tratti una o l' altra quistione in un determinato modo, limitandogli per ciò l' uso della propria libertà. È vero che gli elettori quando eleggono un rappresentante, sanno bene a qual partito politico egli appartiene e quali esser potranno le di lui opinioni in Parlamento; ma non è lecito limitargli l' azione, bensì tutto conviene lasciare alla ragione e alla coscienza dell' eletto.

Le condizioni essenziali per la eleggibilità sono la sudditanza italiana, l' età non minore di anni 30, il godimento dei diritti civili e politici. Oltre queste, si richiedono altre condizioni dimostrate necessarie od utili dall' indole dell' ufficio. Difatti, quantunque uomini dotati di un senso giusto delle cose sieno nel grado di dar talvolta un voto coscienzioso e di corrispondere quindi alla fiducia della Nazione, egli è certo che per contribuire alla emanazione di ottime Leggi richiedesi un grado di non comune coltura intellettuale e di esperienza del mondo. Richiedesi anche in chi assume siffatto incarico pel bene pubblico, agiatezza e libero impiego del tempo, non essendo l' ufficio di Deputato retribuito con uno stipendio.

I Deputati del Parlamento italiano, quando saranno eletti quelli del Veneto, ammonteranno a circa cinquecento. Durano nell' Ufficio cinque anni, e nel proprio seno, al principio d' ogni sessione, nominano il Presidente, i Vice-Presidenti ed i Segretarii della Camera. L' ufficio di Presidente è assai difficile, e domanda doti rare di prudenza e di pazienza.

La rappresentanza del paese dovendo essere completa, quando avvenga il caso che un Deputato assuma impieghi governativi incompatibili con la sua presenza in Parlamento, ovvero cessi per qualsiasi cagione dalle sue funzioni, il Collegio elettorale viene subito convocato per la elezione di un altro.

Se molti sono i doveri inerenti all' ufficio di Deputato, pochi ne sono i diritti materiali e si riducono alla franchigia postale e a quella delle ferrovie. Però, come si è detto dei Senatori, nessun Deputato può essere arrestato se non nel caso di flagrante delitto, e nemmeno per debiti, duranta la sessione e nelle tre settimane che la precedono e la susseguono. I quali provvedimenti servono a mantenere al più possibile la dignità di un uomo che venne posto in alto dai propri concittadini a segno di stima, e per valersi dell' opera sua in argomenti d' interesse massimo per lo Stato.

E l' articolo 47.° dà alla Camera dei Deputati un diritto che, se esercitato, sarebbe la migliore tutela degli interessi pubblici; il diritto cioè di accusare i Ministri e di tradurli